

Ok al "Piano Casa"

Cauto ottimismo dell'Ance

L'ANCE guarda con ottimismo il Piano Casa varato nell'ambito della manovra economica nazionale, perché ha riportato dopo molti anni non solo la casa, ma anche la riqualificazione urbana al centro dell'azione politica.

Ma perché possa avere successo, sono necessarie regole attuative semplici, efficaci e soprattutto intesa con gli enti locali e la fiducia delle istituzioni finanziarie passando dalla progettazione alla realizzazione in tempi rapidi.

Occorre evitare che le procedure del Piano casa si tramutino in "situazioni ingessate", ma sollecitare interventi rapidi non solo per assicurare la realizzazione di alloggi, ma anche per l'attività delle imprese e degli operatori del settore in genere.

Purtroppo allo stato attuale i tempi si sono già dilatati.



FOTO AGENZIA BF

Mauro Carri

Le Regioni hanno rivendicato le loro competenze in materia. E' importante però che sappiano ora fare la loro parte visto che non sono solo chiamate ad attivarsi rapidamente per dare concreta attuazione al Piano casa, ma anche a modulare i diversi interventi nell'intento di assicurare l'effetto

moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti dell'investimento privato, elemento necessario per garantire la buona riuscita delle politiche abitative.

Per affrontare la scommessa dell'housing sociale occorre creare un sistema tra tutti gli operatori tramite una politica delle alleanze. Il Piano Casa e soprattutto alcune sue forme di intervento si giocheranno soprattutto con il supporto finanziario e progettuale degli operatori privati.

Occorre perciò fissare parametri economici ragionevoli tenendo presente che l'obiettivo della casa economicamente sostenibile può essere raggiunto anche senza finanziamenti pubblici, ma con norme di natura procedurale ed urbanistica in grado di attivare l'interesse a predisporre i programmi di intervento.

Dott. Mauro Carri
Direttore Ance